



---

## **“PARTE SPECIALE H”**

*ai sensi del D.lgs. n. 231/2001*

---

“Razzismo e xenofobia”

*Approvazione: Consiglio di Amministrazione*



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1</b>	<b>Revisioni.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE FATTISPECIE DI REATO .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>ATTIVITÀ SENSIBILI E FLUSSI INFORMATIVI.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>PROTOCOLLI GENERALI.....</b>	<b>6</b>
<b>4.1</b>	<b>Comportamenti espressamente richiesti.....</b>	<b>6</b>
<b>4.2</b>	<b>Comportamenti espressamente vietati .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>PROTOCOLLI SPECIFICI.....</b>	<b>7</b>
	<b>PROCESSO di GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE .....</b>	<b>7</b>
	<b>PROCESSO di GESTIONE delle EROGAZIONI .....</b>	<b>9</b>

## 1 PREMESSA

La presente Parte Speciale del Modello Organizzativo è dedicata alla trattazione dei reati di “*Razzismo e xenofobia*” così come individuati nell’articolo art. 25-terdecies del D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. e rappresenta il sistema di protocolli adottati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (di seguito anche “*Fondazione*” o “*Ente*”) al fine di contrastare il rischio di commissione dei suddetti reati da parte dei Destinatari del Modello Organizzativo per quanto coinvolti nell’espletamento delle “attività sensibili”.

### 1.1 Revisioni

N° Rev.	Data rev.	Note
1.0	20/03/2020	P.V. CA n. 368 - Prima emissione



## **2 DESCRIZIONE FATTISPECIE DI REATO**

Tutte le condotte rilevanti ai fini della legge penale e delle leggi speciali applicabili sono rappresentate nell'allegato "*Elenco dei Reati*", parte integrante del Modello di Organizzazione, adottato dall'Ente, cui si rimanda per la trattazione approfondita della materia.

Sulla base delle analisi condotte sui processi e sulle attività dell'Ente, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati:

- Art. 604 bis Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa

### 3 ATTIVITÀ SENSIBILI E FLUSSI INFORMATIVI

L'analisi dei processi e delle aree operative della Fondazione ha consentito di individuare le principali attività caratteristiche (di seguito "*attività sensibili*") potenzialmente esposte al compimento di uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale e previsti dal D.lgs. n. 231/01. L'esito di tale analisi è di seguito riportato.

Le attività sensibili sono inerenti alla comunicazione di notizie, alla gestione di eventi e alla gestione di erogazioni atte a istigare e propagandare la discriminazione in base alla razza, alla etnia, alla nazionalità ed alla religione che si fonda in tutto o in parte sulla negazione, minimizzazione o apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

Ai fini dell'efficace vigilanza sull'attuazione del Modello Organizzativo i Destinatari, in ragione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, sono tenuti alla trasmissione dei principali flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza con la cadenza periodica prevista, salvo esigenze specifiche.

Tra i flussi informativi principali dei quali l'Organismo di Vigilanza deve essere periodicamente destinatario, rientrano, a mero titolo di esempio e senza pretesa di completezza, oltre a quanto già indicato nella "*Parte Generale*" del Modello, le principali informazioni, dati e notizie elencati all'interno del documento "Flussi Informativi".

In ogni caso all'Organismo di Vigilanza sono conferiti tutti i poteri per richiedere in ogni momento qualsiasi informazione, dato, documento, notizia ai Destinatari del Modello organizzativo.

I Destinatari del Modello organizzativo dovranno fornire senza indugio quanto richiesto all'Organismo di Vigilanza.

Resta altresì fermo il principio che ogni informazione o notizia che ai sensi del Modello organizzativo possa considerarsi rilevante dovrà essere trasmessa senza indugio all'Organismo di Vigilanza.



## 4 PROTOCOLLI GENERALI

Nell'espletamento delle attività a rischio è espressamente fatto obbligo ai Destinatari di collaborare e agire in accordo ai comportamenti generali, definiti all'interno del successivo paragrafo 4.1, e ai comportamenti specifici definiti all'interno del successivo paragrafo 5, oltre che di trasmettere i Flussi Informativi all'Organismo di Vigilanza.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente Parte Speciale, i Destinatari sono tenuti a osservare i principi contenuti nel Codice Etico e Comportamentale e le Procedure dell'Ente applicabili.

### ***4.1 Comportamenti espressamente richiesti***

Lo svolgimento delle attività è riservato alle funzioni e ai soggetti formalmente preposti e autorizzati, per i quali vige l'obbligo di rispettare e dare attuazione ai regolamenti e alle procedure formalizzate oltre che di raccogliere e conservare la documentazione utile ai fini probatori.

I responsabili delle funzioni che svolgono o partecipano ad una o più attività sensibili, devono fornire ai propri collaboratori adeguate direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo la conoscenza della normativa esterna ed interna e la consapevolezza delle situazioni a rischio di reato.

### ***4.2 Comportamenti espressamente vietati***

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio dell'Ente può giustificare una condotta non onesta o non rispettosa della legge.



## 5 PROTOCOLLI SPECIFICI

### **PROCESSO di GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE**

attività caratteristiche valutate come Attività sensibili alla commissione dei reati:

- **Comunicati stampa**
- **Conferenza Stampa e redazione materiali**
- **Comunicazione promossa da Terzi - destinatari dei contributi**
- **articoli pubblicati su newsletter**
- **organizzazione eventi**

fattispecie esemplificativa di inadempimento che potrebbe dare luogo alla commissione dei reati:

*-Diffusione di notizie tramite mezzi di comunicazione da parte di soggetti non autorizzati*

Entità organizzative prevalentemente coinvolte:

*Segretario Generale, Area Comunicazione e tutte le altre aree/uffici coinvolti nella gestione dei canali di comunicazione.*

<b>PROCESSO di GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE e RELAZIONI ESTERNE</b>	
<b>Protocolli</b>	<b>Descrizione</b>
<i>Codice Etico e Comportamentale</i>	<i>Art.10 Informazione alla Stampa Art. 11 Divieto di discriminazione</i>
<i>Comportamenti Richiesti</i>	<i>È fatto obbligo che la diffusione di notizie e comunicati sia sottoposta a verifica</i>
<i>Comportamenti Vietati</i>	<i>È fatto divieto di diffondere notizie e comunicati non autorizzati</i>
<i>Regolamenti, Procedure e processi</i>	<i>Procedura relazioni con i Media</i>
<i>Flussi Informativi</i>	<i>Flussi Informativi (documento di supporto)</i>





## **PROCESSO di GESTIONE delle EROGAZIONI**

attività caratteristiche valutate come attività sensibili alla commissione dei reati:

- **Istruttoria e Selezione**
- **Gestione delle anagrafiche (soggetti destinatari dei contributi)**
- **Delibera e sottoscrizione dell'accordo**

fattispecie esemplificativa di inadempimento che potrebbe dare luogo alla commissione dei reati:

- *mancata/non corretta identificazione e selezione del soggetto destinatario del contributo (es. soggetti e/o associazioni che hanno tra gli scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici e nazionali o religiosi);*
- *partecipazione ad enti senza aver verificato le relative finalità e attività*

Entità organizzative prevalentemente coinvolte:

*Consiglio di Amministrazione, Presidente, Segretario Generale, Area Attività Istituzionale, Area Amministrazione, Area Segreteria e Affari legali, e tutte le altre aree/uffici coinvolti nella istruttoria e selezione dei destinatari dei contributi e nelle operazioni di pagamento.*

<b>PROCESSO di GESTIONE delle EROGAZIONI</b>	
<b>Protocolli</b>	<b>Descrizione</b>
<i>Codice Etico e Comportamentale</i>	Art. 14 Valorizzazione del Merito Art. 21 Divieto di Patrocinio e di Sponsorizzazione Art. 27 Erogazioni
<i>Comportamenti richiesti</i>	È fatto obbligo verificare le finalità del soggetto richiedente il contributo  È fatto obbligo di verificare l'oggetto delle richieste di contributo e di eventuali attività di progetto che si sostengono con il contributo della Fondazione
<i>Comportamenti Vietati</i>	È fatto divieto di sostenere e di prestare assistenza a enti che promuovono la violenza
<i>Regolamenti, Procedure e processi</i>	Regolamento dell'Attività Istituzionale Procedura Bandi e Richieste Libere
<i>Flussi Informativi</i>	Flussi Informativi (documento di supporto)